GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 28 GENNAIO — NUM. 22

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2891** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, n. 2798, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Parma una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2921** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª), col quale è fatta facoltà al Governo di ridurre il numero degli ufficiali del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello ed i tribunali, in conseguenza della limitazione apportata da questa legge alle loro attribuzioni;

Viste le tabelle del personale degli uffici del Pubblico Ministero approvate con Nostri decreti 14 dicembre 1865, numero 2636, 3 dicembre 1870, n. 6061, 3 luglio 1871, n. 335 (Serie 2ª), e colla legge 12 giugno 1873, n. 1391 (Serie 2ª);

Considerando che la riduzione da farsi nel personale del Pubblico Ministero, dovendo essere proporzionata alla limitazione apportata dalla legge succitata alle sue attribuzioni, ne consegue che essa non potrebbe essere determinata con sufficiente fondamento se non col soccorso dell'esperienza; e che, ciò stante, conviene adottare per ora una riduzione provvisoria, salvo a renderla definitiva allorchè la sua attuazione avrà fornito il migliore argomento di più sicuro giudizio;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale degli uffici del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e presso i tribunali è determinato dalle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 2. Le tabelle suddette saranno rivedute e rese definitive entro due anni dalla data del presente decreto.

Sarà intanto provveduto, secondo i bisogni del servizio della giustizia e del Contenzioso finanziario, al collocamento degli ufficiali del Pubblico Ministero che eccedono il numero fissato nell'art. 1° nei modi che sono stabiliti dagli articoli 3 e 5 della legge sopra citata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Tabella **A.**

PERSONALE *degli uffizi del* ***Pubblico Ministero*** *presso le Corti d'appello.*

Corti di Appello	Procuratori generali	Sostituti procuratori generali
Ancona (Sezione di Ancona)	1	3
Id. (Sezione di Macerata)	»	2
Id. (Sezione di Perugia).	»	3

Corti di Appello	Procuratori generali	Sostituiti procuratori generali
Aquila	1	4
Bologna	1	4
Brescia	1	4
Cagliari	1	4
Casale	1	4
Catania	1	2
Catanzaro	1	5
Firenze	1	4
Genova	1	5
Lucca	1	2
Messina	1	2
Milano	1	5
Napoli (Sezione di Napoli)	1	15
Id. (Sezione di Potenza)	»	3
Palermo	1	8
Parma (Sezione di Parma)	1	2
Id. (Sezione di Modena)	»	2
Roma	1	5
Torino	1	6
Trani	1	5
Venezia	1	7

Gli stipendi dei posti di sostituiti procuratori generali stabiliti nella presente tabella sono per un quarto di 1ª categoria, per un altro quarto di 2ª e per la rimanente metà di 3ª categoria.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: VIGLIANI.

Tabella **B.**

PERSONALE *degli uffizi del Pubblico Ministero presso i tribunali civili e correzionali.*

Tribunali	Procuratori del Re	Sostituiti procuratori del Re
Acqui	1	»
Alba	1	»
Alessandria	1	1
Ancona	1	2
Aosta	1	»
Aquila	1	2
Arezzo	1	1
Ariano	1	»
Ascoli Piceno	1	1
Asti	1	»
Avellino	1	2
Avezzano	1	»
Bari	1	2
Bassano	1	»
Belluno	1	1
Benevento	1	2
Bergamo	1	3
Biella	1	»
Bobbio	1	»
Bologna	1	3
Borgotaro	1	»
Bozzolo	1	»
Breno	1	»
Brescia	1	3
Busto Arsizio	1	»
Cagliari	1	2
Caltagirone	1	»
Caltanissetta	1	2
Camerino	1	»
Campobasso	1	1
Casale	1	1
Cassino	1	2
Castelnuovo di Garfagnana	1	»
Castiglione delle Stiviere	1	»
Castrovillari	1	1
Catania	1	2
Catanzaro	1	2
Chiavari	1	1
Chieti	1	1
Civitavecchia	1	»
Como	1	1
Conegliano	1	1
Cosenza	1	2
Crema	1	»
Cremona	1	1
Cuneo	1	1
Domodossola	1	»
Este	1	1
Fermo	1	1
Ferrara	1	2
Finalborgo	1	»
Firenze	1	4
Forlì	1	2
Frosinone	1	2
Genova	1	4
Gerace	1	»
Girgenti	1	2
Grosseto	1	1
Isernia	1	1
Ivrea	1	1
Lagonegro	1	»
Lanciano	1	2
Lanusei	1	»
Larino	1	»
Lecce	1	2
Lecco	1	»
Legnago	1	»
Livorno	1	1
Lodi	1	1
Lucca	1	2
Lucera	1	3
Macerata	1	1
Mantova	1	1
Massa-Carrara	1	1
Matera	1	»
Melfi	1	1
Messina	1	2
Milano	1	5
Mistretta	1	»
Modena	1	2
Modica	1	»
Mondovì	1	»
Monteleone	1	1
Montepulciano	1	»
Monza	1	»
Napoli	1	10
Nicastro	1	»
Nicosia	1	»
Novara	1	»
Novi Ligure	1	»
Nuoro	1	1
Oneglia	1	»
Oristano	1	1
Orvieto	1	»

Tribunali	Procuratori del Re	Sostituiti procuratori del Re
Padova	1	2
Palermo	1	5
Pallanza	1	»
Palmi	1	1
Parma	1	1
Patti	1	»
Pavia	1	1
Pavullo	1	»
Perugia	1	2
Pesaro	1	1
Piacenza	1	1
Pinerolo	1	»
Pisa	1	1
Pistoia	1	»
Pontremoli	1	»
Pordenone	1	1
Portoferrajo	1	»
Potenza	1	2
Ravenna	1	1
Reggio (Calabria)	1	1
Reggio (Emilia)	1	1
Rieti	1	»
Rocca S. Casciano	1	»
Roma	1	5
Rossano	1	»
Rovigo	1	1
Sala Consilina	1	»
Salerno	1	3
Salò	1	»
Saluzzo	1	»
Sant'Angelo dei Lombardi	1	1
Santa Maria Capua Vetere	1	3
San Miniato	1	»
San Remo	1	»
Sarzana	1	»
Sassari	1	3
Savona	1	»
Sciacca	1	»
Siena	1	1
Siracusa	1	1
Solmona	1	»
Sondrio	1	1
Spoleto	1	2
Susa	1	»
Taranto	1	1
Tempio	1	»
Teramo	1	2
Termini Imerese	1	1
Tolmezzo	1	»
Torino	1	5
Tortona	1	»
Trani	1	2
Trapani	1	2
Treviso	1	1
Udine	1	2
Urbino	1	»
Vallo della Lucania	1	»
Varallo	1	»
Varese	1	»
Velletri	1	»
Venezia	1	4
Vercelli	1	1
Verona	1	2
Vicenza	1	2
Vigevano	1	»
Viterbo	1	2
Voghera	1	1
Volterra	1	»

Gli stipendi dei posti di sostituiti procuratori Regi, stabiliti dalla presente tabella, sono per un quinto di 1ª categoria, per un altro quinto di 2ª e per i rimanenti tre quinti di 3ª categoria.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: VIGLIANI.

CIRCOLARE

indirizzata dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ai procuratori generali presso le Corti d'appello ed ai procuratori del Re presso i tribunali in relazione al R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2921, inserto nel presente foglio, relativo alla riduzione degli ufficiali del Pubblico Ministero.

Roma, 27 gennaio 1876.

La legge del 28 novembre 1875 (n. 2781), modificando le attribuzioni del Ministero Pubblico nelle materie civili, ordinava che il personale ond'esso è composto presso le Corti d'appello ed i tribunali venga ridotto in proporzione della limitazione apportata alle sue attribuzioni, e che la parte eccedente sia, in primo luogo, destinata al riordinamento degli uffizi del Contenzioso finanziario, pur mantenendo i suoi titoli di carriera nell'ordine giudiziario, e in secondo luogo applicata alle Corti ed ai tribunali od agli uffizi del Ministero Pubblico.

Con questo provvedimento si è mirato al doppio scopo di esonerare, da una parte, il Ministero Pubblico di funzioni generalmente riconosciute per lo meno non necessarie al buon servizio della giustizia, concentrandone la benefica azione nel più essenziale suo attributo a tutela della società nei procedimenti penali, e di riordinare, per altra parte, sopra basi più solide e rassicuranti gli uffizi di patrocinio delle cause civili dello Stato, rannodando questo rilevante istituto all'ordine giudiziario col quale è naturalmente connesso.

Se da codesta importante riforma si può dire accresciuta la considerazione dei nuovi uffizi del Contenzioso finanziario nei loro rapporti cogli altri pubblici uffizi dello Stato, non ne viene punto scemata quella onde si trova circondata l'antica e nobile istituzione del Ministero Pubblico, poichè questo essendo richiamato ai veri principii della sua origine ed alla propria sua missione, non potrà che acquistare più splendidi titoli alla pubblica stima e riconoscenza, mercè il più accurato e vigoroso esercizio delle funzioni gravi e necessarie che gli sono conservate.

Nè quella parte del personale del Pubblico Ministero che sarà chiamata a prestare l'apprezzata sua opera negli uffizi del Contenzioso finanziario, rinnovati nel titolo e nelle funzioni, avrà a dolersi di essere divisa dalla famiglia giudiziaria a cui appartiene, perocchè la nuova legge le conserva i suoi titoli di carriera e stabilisce una parificazione nei gradi e nella carriera tra i funzionari del Pubblico Ministero e del Contenzioso finanziario. Essi debbono in sostanza formare, sotto diverse denominazioni, una medesima famiglia incaricata di difendere in campi distinti tutti i diritti e tutti gli interessi della società civile. Le varie loro attitudini e le varie condizioni personali saranno i motivi che determineranno il Governo a regolarne le diverse destinazioni.

Mentre di concerto coll'onorevole Ministro delle Finanze già si è provveduto al riordinamento degli uffizi del Contenzioso finanziario che d'ora innanzi saranno denominati uffizi di *Regi Avvocati*

Erariali sotto la direzione superiore di un *Regio Avvocato Generale Erariale*, e se ne sta costituendo il personale, io ho dovuto occuparmi della riduzione da introdursi nel personale del Pubblico Ministero, la qual cosa ho stimato di fare per ora in modo provvisorio col Reale decreto unito alla presente, attendendo dai risultati di una esperienza biennale le norme più sicure di una riduzione definitiva.

A questo fine io debbo volgere agli onorevoli procuratori generali presso le Corti, ed ai Regi procuratori presso i tribunali due preghiere; l'una è di far sì che il personale che ora viene assegnato ai rispettivi loro uffizi sia adoperato in guisa da rendere serio e sincero lo sperimento ordinato dal Reale decreto; l'altra è di tenermi ragguagliato dei risultati che da tale sperimento si otterranno, trasmettendo a questo Ministero in ciascun quadrimestre uno stato dei lavori compiuti da ciascuno dei membri dell'ufficio secondo il modello che qui si unisce.

Non debbo tacere che nel deliberare sulla nuova pianta del Pubblico Ministero io ho fatto singolar conto del concorso dei capi di ufficio non solo nei lavori interni dell'ufficio, ma benanche nei più rilevanti dibattimenti pubblici davanti alle Corti di assise e ai tribunali correzionali. Come ebbi già occasione di accennare in altre circolari, ciò è conforme al voto della legge che elevò il grado e lo stipendio dei procuratori generali e dei Regi procuratori, ed è altamente richiesto dall'interesse della giustizia penale, la quale non può che giovarsi grandemente della loro autorità e del loro valore negli affari di maggiore momento. Conviene assolutamente che cessi l'uso infelicemente invalso, e finora tenuto da moltissimi capi di ufficio, di non prendere parte ai pubblici dibattimenti penali non senza danno della loro considerazione nel pubblico e della difesa della sicurezza sociale. Io ben intendo che un procuratore generale non può e non deve frequentemente assumere il personale incarico delle udienze penali: ma intendo del pari che e può e deve personalmente intervenire in quei dibattimenti di cui la maggiore gravità richiede e giustifica il suo intervento. Sopra l'adempimento di questo essenziale dovere il Ministero terrà rivolta la sua speciale attenzione per darne il merito dovuto a coloro che ne saranno fedeli osservatori.

Durante il periodo dello sperimento dell'ordinata riduzione questo Ministero intende di valersi della facoltà che la legge gli attribuisce di applicare uffiziali disponibili del Pubblico Ministero a quegli uffizi dove ne fosse accertato il bisogno, con riserva di allargarne poi la composizione nella revisione definitiva della pianta.

L'istituto del Pubblico Ministero entra in una nuova fase della sua vita, in un periodo di notevole riforma che non sarà meno grande, nè meno utile del suo passato, quando gli egregi suoi capi e tutti gli uffiziali che continueranno a farne parte, rivolgano all'adempimento delle funzioni di cui rimangono investiti, quello zelo e quella cura che li hanno distinti ed onorati per l'addietro. Se il loro intervento nei giudizi civili sarà in avvenire limitato a quegli affari nei quali la legge li costituisce parte principale, ed agli altri di cui la importanza o la novità o la delicatezza o il pubblico interesse consiglierà di far intendere ai Collegi giudiziari la loro parola ispirata dai sacri principii della giustizia e della retta osservanza della legge, non per questo sarà meno autorevole, ed anzi acquisterà autorità tanto maggiore, quanto più gravi e più rari diverranno quei casi nei quali dovranno intervenire. Raccomando perciò ai capi di ufficio di seguire attentamente il corso degli affari civili chiamati alla discussione davanti alle Corti ed ai tribunali, pigliando assidua cognizione dei ruoli di udienza, al fine di usare della facoltà loro riservata, la quale si traduce in un dovere tuttavolta che si verifica uno di quei casi che reclamano l'intervento del Pubblico Ministero per motivi di ordine o di interesse generale. Non dubito che questo dovere sarà sentito e adempiuto con coscienza, con senno e con devozione in ogni affare che lo richieda.

Profondamente persuaso che il felice esito della riforma, che con quest'anno ha avuto il suo principio, dipenderà dal buon volere, dalla vigilanza e dall'opera savia e zelante dei magistrati preposti agli uffizi del Pubblico Ministero, io non esito a dichiarare che ripongo in essi la più larga fiducia, e invoco il franco e leale loro concorso per vincere gli ostacoli che ogni innovazione, per quanto buona ed utile, suole incontrare nei primi suoi passi, per dissipare le apprensioni e i timori dei più teneri del passato e meno fidenti nell'avvenire, e condurre così la riforma a quella prospera meta che il Governo ed il Parlamento si sono concordemente proposta.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di Storia del Diritto nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di Storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 23 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	44342	La Porta Nicolò fu Vincenzo, domiciliato in Petralia Soprana L.	40 »	Firenze
»	4900	Gogioso Pietro di Francesco, domiciliato a Calizzano, circondario di Albenga . . . . »	50 »	»
»	4901	Detto . . . . »	50 »	»
»	46937	Gaudio Giovanni fu Michele, domiciliato in Caccamo, Palermo »	25 »	»
»	581144	Napoli Francesco fu Giacinto, domiciliato in Cosenza . . »	1250 »	»
»	115610	Ricci Marianna fu Pietro Antonio, vedova di Galli Michele, domiciliata in Solmona, Aquila . . . . »	40 »	»
»	111818	Tafuri Raimondo fu Enrico, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere, Caserta . . . . »	850 »	»
»	111800	Benzo e Celestri Farà fu Francesco, vedova di Giarrizzo Francesco, domiciliata in Palermo . . . . »	5 »	»
»	111802	Benzo e Celestri Mario fu Francesco, domiciliato in Palermo »	10 »	»
»	551959	Zuccarello Antonino fu Sebastiano, domiciliato in Ramacca, Catania . . . . »	220 »	»
»	553419	Zuccarello Antonino fu Sebastiano, domiciliato in Catania . »	50 »	»
»	57101	De Carles Francesco Martino fu Giuseppe, domiciliato in Napoli »	50 »	»
»	38215	Maggio Salvatore di Gaetano, domiciliato in Palermo . »	50 »	»
»	82539	Fagiani Gaetano di Raffaele, domiciliato in Francavilla . »	50 »	Napoli
»	105842	Fagiani Gaetano di Raffaele, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»
»	104272	Cutillo Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Caserta . . »	120 »	»
»	113962	Santoro Gregorio fu Benedetto, domiciliato in Sant'Elia Fiumerapido. . . . . »	30 »	»
»	116484	Giocoli Vincenzo di Lorenzo, domiciliato in Napoli . . »	455 »	»
»	79658	Cajaffa Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Napoli . . »	125 »	»
»	103787	Barbano Michele di Leonardo, domiciliato in Rionero . . »	20 »	»
»	6971	Riccio Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli. . . »	125 »	»
»	20402	Mandarini Salvatore fu Alessandro, domiciliato in Napoli . »	1595 »	»
»	138873	Detto . . . . »	5 »	»
»	22715	La Porta Nicolò fu Vincenzo, domiciliato in Petralia Soprana »	60 »	Palermo
»	47005	Cimino Antonio Cesare di Girolamo, domiciliato in Grotte . »	185 »	»
»	44752	Gaudio Giovanni fu Michele, domiciliato in Palermo . . »	30 »	»
»	48559	Gaudio Giovanni fu Michele, domiciliato in Caccamo . . »	25 »	»
»	651	Spadaro Domenico fu Paolo, domiciliato in Messina . . »	165 »	»
»	391	Detto (Assegno provvisorio)	0 75	»
»	20383	Montalbano e Ganci Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Montevago . . . . »	10 »	»
»	34672	Detto . . . . »	30 »	»
»	34733	Detto . . . . »	5 »	»
»	4911	Minnelli Francesco fu Pietro, domiciliato in Palermo . . »	10 »	»
»	6006	Trigona Concetta fu Giuseppe, domiciliata in Noto . . »	20 »	»
»	19365	Detta . . . . »	5 »	»
»	27969	Walker Giorgio Edoardo fu Giorgio, domiciliato in Messina »	65 »	»
»	12119	Di Stefano Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Terrafini . »	110 »	»
»	48466	Umana Luigi fu Angelo, domiciliato in Granmichele . . »	120 »	»
»	5305	Musmeci Giuseppe di Leonardo, domiciliato in Giarre . »	45 »	»
»	29493	Detto . . . . »	55 »	»
»	33468	Agusta Maddalena di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo	70 »	»
»	71403	Gregori Francesco fu Luigi, domiciliato in Monticelli d'Ongina, Fiorenzuola . . . . »	150 »	Torino
»	108196	Piola Luigi, fu Giuseppe, domiciliato in Torino . . . »	150 »	»
»	85465	Ponte Domenico fu Antonio, domiciliato in Genova . . »	150 »	»

Firenze, addì 15 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° febbraio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Camandona, in provincia di Novara;
Chiavazza, id. id.;
Curino, id. id.;
Netro, id. id.;
Strona, id. id.;
Valle Inferiore Mosso, id. id.;
Valdengo, id. id.;
Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo;
Sellano, in provincia di Perugia;
Verghereto, in provincia di Firenze.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 586370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Marca Stefano fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Guarenghi Giovanni, domiciliato in Motta Baluffi (Cremona), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marca Stefano fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Quarenghi Giovanni, domiciliato in Motta Baluffi (Cremona), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 208032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25092 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Di Gennaro Angela, Fortunato, Filomena ed Alessandro fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Maria Coccorullo, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Gennaro Mariangela, Fortunata, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 321 nel comune di Ancona, provinc... Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 gennaio 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Disraeli, capo del gabinetto inglese, ha diramato ai membri conservatori della Camera dei comuni una lettera con cui li avverte che per l'8 febbraio è convocato il Parlamento e li invita ad intervenire quel giorno stesso alla Camera la quale incomincerà subito i suoi lavori.

La perseveranza con la quale a Berlino si lavora per riuscire all'accentramento amministrativo delle ferrovie tedesche, a quanto afferma una corrispondenza di Monaco, darebbe molto da pensare al governo bavarese, che si credeva liberato da quel progetto grazie alla fermezza con la quale tutti gli Stati minori l'avevano respinto. La notizia che il regno di Prussia comincierà sul suo territorio l'opera unificatrice, non poteva che produrre la più grande impressione, perchè si sa assai bene che la Prussia non riscatta le sue ferrovie che allo scopo di cederle più tardi all'Impero; come ha già fatto per la sua Banca di Stato, cambiata oggidì in Banca imperiale.

La corrispondenza osserva che se il gran cancelliere vuole realmente avere nelle sue mani tutte le ferrovie tedesche, nè di ciò sarebbe più lecito dubitare, egli le avrà. E per questo i governi secondarii farebbero meglio di trattare la cosa all'amichevole per assicurarsi, finchè ne sono in tempo, la loro parte d'influenza nella nuova organizzazione. Sarà certo per la Baviera un doloroso sagrifizio quello di abbandonare ad altri le sue ferrovie; in oggi però il governo imperiale sarebbe disposto ad offrirle tutti i vantaggi e le condizioni di riscatto più favorevoli, mentre più tardi le cose potrebbero passare diversamente.

Scrivesi per telegrafo da Berlino ai giornali francesi che il ministero spagnuolo ha dichiarato verbalmente ai rappresentanti delle varie potenze che la Spagna sperava, dopo la prossima disfatta dei carlisti, di reprimere l'insurrezione di Cuba, inviando in quella colonia degli importanti rinforzi. Il ministero avrebbe aggiunto che non erano a temersi delle complicazioni perchè il governo americano ha respinto ogni idea di annessione per il motivo che l'annessione di Cuba porterebbe nel Congresso un certo numero di rappresentanti negri.

I soliti membri della Camera dei signori di Vienna tennero il 26 corrente una terza adunanza, questa volta però per

conferire con essi riguardo alle quistioni pendenti coll'Ungheria. Il ministero dichiara che è conscio della propria responsabilità e del proprio onore politico, e che a questi s'inspirerà nel condurre le negoziazioni coll'Ungheria; del resto non poter esso accettare istruzioni mentre a suo tempo il Parlamento potrà liberamente discutere i risultati delle trattative. La radunanza, dopo aver preso notizia dello scritto ministeriale, si sciolse senza prendere alcuna formale risoluzione.

La *Presse* di Vienna si studia di dissipare le inquietudini che potrebbero suscitare i commenti di certi giornali sul prossimo viaggio del re di Grecia. La *Presse* crede in primo luogo che il re Giorgio non voglia trovarsi in Grecia nel momento in cui si aprirà il processo politico contro Bulgaris al quale è legato da vincoli d'amicizia. Da altro canto il foglio viennese nega che vi sia una relazione tra questo viaggio e la quistione d'Oriente, e trova naturale che il re Giorgio, dopo un sì lungo soggiorno in Grecia, renda visita alle Corti europee.

Il partito dell'appello al popolo ha costituito in Francia un Comitato che ha preso il nome di Comitato nazionale conservatore ed ha subito pubblicato una circolare indirizzandola non solo agli elettori di secondo grado che hanno la missione di nominare i senatori, ma eziandio a quegli elettori di primo grado che il 20 febbraio procederanno alla scelta dei deputati. I giornali bonapartisti annunziano che questo Comitato centrale si porrà tosto in relazione coi Comitati particolari della capitale e dei dipartimenti. Il programma del partito dell'appello è riassunto nei seguenti periodi che togliamo dalla circolare:

" Senza ripudiare il nostro passato, dice la circolare, senza dissimulare le nostre aspirazioni, noi siamo decisi a secondare il capo del governo, fino all'estinzione dei suoi poteri, nell'opera di preservazione ch'egli ha coraggiosamente intrapresa.

" Questa tregua, posta sotto l'egida del valoroso soldato che è alla testa del paese, non presenta alcun pericolo. Ma il giorno in cui la costituzione potrà essere legalmente riveduta, noi rivendicheremo i diritti imprescrittibili del suffragio universale, e domanderemo con energia che la nazione, liberamente e direttamente consultata, sia chiamata a pronunziarsi sui suoi destini ".

La circolare, o manifesto è firmato da Mathieu Dalfus, quale presidente, e da Beric, Lachaud e T. Lévy, quali vicepresidenti.

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

" Diversi giornali fanno allusione all'appello d'una o due classi della riserva per un'epoca indefinita.

" Non è affatto quistione di simili appelli e non ci si penserà se non quando verrà l'epoca solita delle grandi manovre generali, cioè a dire nell'autunno del 1876.

" Non v'è quistione neppure dell'esercito territoriale e la prima volta che esso verrà convocato sarà unicamente per verificare l'esattezza dei controlli nei capoluoghi di ogni compagnia ".

Il ministro dei lavori pubblici di Francia si occupa attivamente a migliorare le vie navigabili ed a creare una grande arteria di comunicazione tra la Manica ed il Mediterraneo. Parecchie Camere di commercio molto interessate in questa quistione hanno pure esaminato il lato pratico del problema.

Gli è a questo scopo, dice la *Patrie*, che la settimana scorsa un certo numero di rappresentanti di queste Camere si sono riuniti nelle stanze della Camera di commercio di Parigi. Tutti i delegati hanno riconosciuto unanimemente che l'attivazione del progetto sarebbe desiderabile dal punto di vista del commercio e dei beneficii che ne ricaverebbero molti dipartimenti della Francia. Quanto ai mezzi di eseguire questa vasta intrapresa, l'assemblea non avendo avuto a disposizione i documenti necessarii per pronunciarsi con cognizione di causa, non è stata presa nessuna risoluzione. L'assemblea ha deciso di riunirsi nuovamente nel prossimo mese per risolvere questo grande problema.

Notizie dal Belgio affermano che nelle contrade del centro si prevede prossima la fine dello sciopero. Molti operai si sono rimessi al lavoro e le processioni sono cessate.

All'opposto nei dintorni di Charleroi i *meetings* continuano. Sabato ultimo, un *meeting* a cui assistevano più di 800 persone, è stato tenuto a Gohissart, e un altro ne ebbe luogo a Houbois coll'intervento di circa 200 persone. Domenica mattina poi, una riunione generale, seguita da una processione, ebbe luogo a Gohissart.

La situazione dell'industria siderurgica è assai tesa e lo prova pure una petizione che hanno inviato al ministro dei lavori pubblici del Belgio le associazioni dei proprietari delle ferriere.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio in data di Cairo 23 gennaio, nel quale è detto che stando ai rapporti ricevuti dal governo egiziano, parecchi capi che avevano abbandonato Kassa sono ritornati nei loro paesi. Lorchè gli egiziani sono entrati nella provincia di Khamasin, il governatore eccitò gli indigeni a sollevarsi e a difendere il loro paese; ma vedendo la loro apatia, si rifugiò presso Kassa il quale lo costrinse subito a ritornare al proprio paese, assicurandolo che egli, Kassa, non tarderebbe a recarsi nel Khamasin per espellerne gli egiziani. Si attende quindi prossimamente una collisione fra abissini e le truppe del Kedivè.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buenos-Ayres, 26. — Ieri giunse il vapore *Europa*, della Società Lavarello, partito da Genova il 3 corrente.

Londra, 27. — Il *Times* dice che, dietro la notizia che sia scoppiata una insurrezione in Candia, vi fu spedita una corvetta austriaca.

Lo stesso giornale annunzia che 2000 operai straordinari sono occupati in Pola agli armamenti.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 27. — Dispacci di fonte carlista assicurano che le truppe liberali furono battute, ma confessano che lo sbarco degli alfonsisti in Guetaria è riuscito.

Vienna, 27. — La Commissione confessionale approvò le modificazioni introdotte dalla Camera dei signori nel progetto di

legge sui conventi. Il ministro dei culti dichiarò che egli non poteva raccomandare il progetto alla sanzione imperiale.

La Commissione delle petizioni decise di proporre alla Camera dei deputati la nomina di una Commissione speciale, la quale debba deliberare sulla questione relativa ad una riduzione generale degli eserciti e alla convocazione di un Congresso di delegati delle varie potenze.

Berlino, 27. — Il Reichstag continuò a discutere in seconda lettura il nuovo Codice penale e respinse l'art. 128 relativo alla partecipazione alle associazioni segrete. Discutendosi l'articolo 130, che si riferisce agli eccitamenti di una classe della popolazione contro un'altra, e agli attentati contro le istituzioni del matrimonio, della famiglia e della proprietà, il ministro Eulenburg pronunziò un lungo discorso nel quale disse che quell'articolo è diretto contro la democrazia sociale, e dimostrò che i governi, per combatterla, hanno bisogno di armi speciali. Dopo una lunga discussione l'articolo fu respinto ad unanimità.

Vienna, 27. — La Direzione della Banca nazionale proporrà domani al Consiglio della Banca di ridurre lo sconto dal 5 al 4 1[2 per cento.

Parigi, 28. — Il presidente della Repubblica e i ministri presenti a Parigi assistettero ieri sera al grande ricevimento dell'ambasciatore di Germania.

Berlino, 27. — Le varie frazioni del Reichstag si sono poste d'accordo circa alla redazione del paragrafo riguardante l'affare del conte d'Arnim, alla quale il governo ha aderito.

NOTIZIE DIVERSE

Varo di un brigantino. — Lunedì mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 26, dai cantieri della foce in Savona, veniva felicemente varato il brigantino a palo, denominato *Fortunata Caterina*, degli armatori signori fratelli Accame di Pietra Ligure, opera del signor Giambattista Pongiglione, distinto costruttore di molti altri pregiati e grandiosi bastimenti.

La costruzione del brik è tutta in rovere: misura in chiglia metri 51 30, della stazza Moorson 923 tonnellate e della portata di 1500.

Abbiamo dalla *Liguria occidentale* che questo bastimento, tanto per la robustezza della costruzione, quanto per la bellezza delle sue forme, venne giudicato dagli intelligenti un legno modello, che accrescerà fama ai cantieri di Savona e farà onore al suo costruttore.

Al varo, favorito da una giornata primaverile, presero parte i capitani, i costruttori, le brave Società dei carpentieri, dei calafati e dei marinai ed un numero grandissimo di persone, sempre liete di poter assistere a queste feste della nostra industria navale.

Esplosione di dinamite. — Sabato scorso, scrive la *Perseveranza* del 26, alcuni operai italiani della strada ferrata alloggiati nella casa a pensione (Kosthaus) Strikenberg, a circa 10 minuti di Wald (Zurigo), commisero la somma imprudenza di far riscaldare alcuni cartocci di dinamite sopra una cocente panca posta intorno alla stufa. Potevano essere circa le ore 5 1[2 di sera, tempo in cui, fortunatamente, la maggior parte degli abitanti delle 8 abitazioni, 11 famiglie con 68 persone, compresi i dozzinanti, erano lontani dalla casa, perchè occupati nelle fabbriche di proprietà del sig. Hotz di Tobel, quando i cartocci esplosero e tutto il lungo edificio di legno prese fuoco. Malgrado i pronti soccorsi, il fuoco non potè esser domato e ben poco del mobiliare potè esser salvato. Disgraziatamente 3 ragazzini, appartenenti a tre differenti famiglie, trovarono la morte, nell'istante dell'esplosione. Undici famiglie, con 63 persone, sono rimaste sul lastrico; 3 sole famiglie avevano assicurato il loro mobiliare per franchi 4000. La casa era assicurata per fr. 8000. Le autorità hanno ordin[ato] una colletta a favore di quegli infelici.

La galleria del Gottardo. — Nella decorsa settima[na] scrive la *Perseveranza* del 27, l'avanzamento dei lavori del traf[oro] fu: da Göschenen, metri 8 60; da Airolo, metri 27 10; totale m[e]tri 35 10. Media quotidiana metri 5 10. La perforazione mec[ca]nica a Göschenen è stata ripigliata.

Il disastro sulla Great Northern. — Il *Times* r[eca] alcuni particolari del grave disastro accaduto la sera del 21 su[lla] ferrovia *Great Northern*, a circa sei miglia di distanza da Hu[n]tingdon, per un uragano di neve che aveva impedito i segnal[i e] reso sommamente pericoloso il transito.

Un treno carico di carbone giungeva alla stazione di Abb[ots] Ripton verso le 7, e si disponeva a passare in un'altra rotaia [per] lasciar libero il passo al diretto di Edimburgo, che doveva gi[un]gere alle 8 e mezzo. La maggior parte dei vagoni era già passa[ta] allorchè giunse il diretto scozzese a tutta velocità, ed urtò gli [ul]timi tre o quattro vagoni del treno-merci. Le conseguenze fur[ono] terribili. La locomotiva del diretto venne gettata a terra comp[le]tamente sconquassata, e parecchi dei vagoni del diretto uscir[ono] dalle rotaie e si rovesciarono. Prima che si potessero adottar[e] precauzioni per impedire altri danni, giunse il diretto di Kin[g's] Cross, ed esso pure urtò nelle rovine dei treni. Tre passeggieri [re]starono morti sul colpo, parecchi ne riportarono gravi ferite [. Il] signor Cleghorn, direttore della *North Eastern*, ebbe un brac[cio] rotto.

Si apprestarono tosto i primi soccorsi dai medici della Com[pa]gnia.

Un telegramma ha poi annunciato che nel treno si trovava [an]che il conte Schuvaloff, ambasciatore di Russia, il quale però [ri]mase illeso.

Produzione e consumazione dell'acciaio in Fra[n]cia. — Abbiamo sott'occhio, scrive l'*Italia Militare* del 27, [un] quadro grafico, pubblicato dal Comitato delle fucine francesi, [nel] quale è rappresentato il movimento della produzione e della c[on]sumazione dell'acciaio nel decennio dal 1865 al 1875. Da esso q[ua]dro si rileva che la produzione dell'acciaio in Francia nel 1865 [fu] di 40 mila tonnellate, nel 1866 diminuisce, nel 1867 supera qu[ella] quantità, nel 1868 raggiunge le 80 mila tonnellate, e nel 1869 [su]pera le 100 mila; da quest'anno la curva discende a quasi 80 m[ila] nel 1870 e al disotto nel 1871, ma riprende vigorosamente il m[o]vimento ascendente nel 1872, superando le 120 mila tonnella[te;] nel 1873 giunge quasi a 150 mila e nel 1874 a 210 mila.

La consumazione fu costantemente superiore di circa 7 mila t[on]nellate alla produzione fino all'anno 1871; ma a cominciare [da] quest'anno la produzione ha sorpassato la consumazione con [un] vantaggio, nel 1874, di circa 15 mila tonnellate. Le due cu[rve] tendono sempre ad elevarsi, e nel tempo stesso ad allontanarsi [fra] loro, con crescente prevalenza di quella che rappresenta la p[ro]duzione.

I centenari nello Stato di Nuova York. — Il *Jo[ur]nal des Débats* del 24 gennaio scrive che nello Stato di Nu[ova] York vi sono 109 persone che hanno cento anni e più.

Di questi 109 centenari, 35 sono nati agli Stati Uniti, 2 n[elle] Indie Orientali, 1 in Scozia, 1 in Ispagna, 1 in alto mare, 1 in [In]ghilterra, 6 nel Canadà e 40 in Irlanda; gli altri 21 hanno dim[en]ticato ove nacquero.

Di tutti quei centenari il più vecchio ha 114 anni, e nella c[ittà] di Nuova York, che conta 29 centenari, 22 sono irlandesi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STATISTICA

degli affari civili, commerciali e penali per l'anno 1874

Cont. e fine — Vedi numero 21

II.

Il resoconto degli affari penali è distribuito in dodici tavole, che succedono nella numerazione a quelle relative agli affari civili e commerciali, e delle quali andremo riassumendo i dati più importanti, come già facemmo per quelle.

XI. *Affari penali delle preture.* — Per tutto il Regno, il numero dei procedimenti penali deferiti ai pretori fu di 295,366, i quali, secondo il titolo del reato, vanno distinti in 151,083 contravvenzioni, 89,158 delitti di competenza diretta dei pretori, e 55,125 delitti rinviati dalle Camere di consiglio o dalle Sezioni di accusa o per competenza o per circostanze attenuanti.

Di questi 295,366 processi finirono senza sentenza 61,280, cioè: 167 in seguito a declaratoria di amnistia; 40,525 per recesso della querela privata; 10,755 per impossibilità di iniziare l'azione penale essendo ignoti gli autori del reato; e 9833 perchè non si riscontrò nel fatto denunziato nessuna traccia di reato che potesse dare luogo a procedimento.

Dei 234,086 procedimenti che furono effettivamente a loro carico, le preture ne definirono 212,653, lasciandone pendenti soltanto 21,433 alla fine dell'anno.

Gli imputati di tutti questi piccoli reati furono 349,967 individui, e siccome ne vennero giudicati 318,612, alla fine dell'anno 31,355 trovavansi sottoposti a giudizio, e fra questi 188 soltanto erano detenuti.

Dei 318,612 imputati giudicati 101,231 erano stati assolti od ottennero dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, e 217,381 erano stati dichiarati colpevoli per diverse specie di reati, cioè: 52,855 per reati contro le persone, 22,574 per furti campestri, 25,632 per altri reati contro la proprietà, 30,552 per altri reati preveduti dal Codice penale, ed 85,768 per reati preveduti da leggi speciali; ed erano stati condannati 47,044 al carcere, 24,743 alla sola multa e 145,594 a pene di polizia.

Le risultanze dei dati precedenti sono che fra i giudicabili furono condannati il 68,25 per cento; che fra i condannati furono puniti col carcere il 22 per cento, con la multa l'11 per cento, e con pene di polizia il 67 per cento; che il numero medio delle sentenze proferite dalle preture investite della giurisdizione penale fu di 124 per ciascuna: e finalmente che, in relazione alla popolazione, gl'imputati giudicati dalle preture furono circa il 12 per ogni mille abitanti, e circa l'8 per mille i condannati.

Dell'istruzione dei processi penali le preture si occupano in tre diversi modi, vale a dire: per attribuzione propria, per incarico del Pubblico Ministero, e per delegazione del giudice istruttore all'istruzione dei processi.

Per questi diversi titoli furono 266,389 i processi penali eccedenti la competenza delle preture, nei quali i pretori assunsero informazioni o eseguirono atti d'istruzione penale: ne esaurirono 250,968, lasciandone in corso 15,421, i quali erano 7422 nello stadio di prima informazione, 5379 delegati dal giudice istruttore e 2620 delegati dal procuratore del Re.

I processi di cui si occuparono i pretori nello stadio di istruzione o di informazione furono quindi in media 139 per ciascuna pretura.

Finalmente, i pretori prestarono pure l'ufficio loro nelle 25,455 ammonizioni, delle quali 7029 furono date per oziosità o vagabondaggio, e 18,426 per sospetto di reati contro le persone o le proprietà. La media generale resulta di 14 ammonizioni per ogni pretura, e di 95 ammoniti ogni 100,000 abitanti, ma questa media varia nei diversi distretti di Corte di appello.

XII. *Istruzione dei processi penali.* — A 223,492 ammontarono in tutto il Regno i processi che formarono la massa del lavoro degli uffici d'istruzione; ma, se a questo numero si aggiungono i 30,229 processi iniziati direttamente davanti ai tribunali per *citazione diretta* del Pubblico Ministero, ascendono in realtà a 253,791 i processi nei quali la magistratura dovette prestare il suo ufficio nello stadio preparatorio del giudizio.

Se si limita l'analisi ai 223,492 processi a carico degli uffici d'istruzione, resulta che 203,343 furono definiti, e che ne rimasero soltanto 20,149 pendenti alla fine dell'anno.

Secondo l'esito dell'istruttoria i processi vanno distinti nel seguente modo: 886 furono rinviati ad altri giudizi per incompetenza; 95,024 vennero rinviati a giudizio, 18,703 furono riconosciuti di competenza correzionale, e rinviati al giudizio dei tribunali; e 18,481 vennero riconosciuti di competenza delle Corti d'assise e rinviati per la procedura d'accusa all'ufficio del procuratore generale.

Le istruzioni penali che non condussero ad alcun positivo resultato, e che furono chiuse con una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, ascesero a 107,433, ed il restante numero dei processi chiusi con deliberazione di rinvio al giudizio, che rappresenta una media del 46 per cento, secondo le diverse competenze, devesi distribuire così: il 6 per cento di reati di competenza diretta dei pretori; il 22 per cento di reati rinviati ai pretori per circostanze attenuanti; il 9 per cento di reati di competenza dei tribunali correzionali, ed il 9 per cento pure di reati di competenza delle Corti d'assise.

Però, se alle 95,024 istruttorie riuscite si aggiungono le 30,299 cause portate all'udienza con *citazione diretta*, si avrà un totale di 125,323 cause nelle quali si reputarono sufficienti gli indizi per promuovere il dibattimento, e quindi la proporzione delle istruttorie fallite troverassi ridotta al 46 per cento.

Dei 44,189 imputati messi in istato di arresto a disposizione degli uffici d'istruzione di tutto il regno, 32,538 vennero ritenuti in carcere, 9418 riacquistarono la libertà mediante cauzione e 2233 furono rilasciati senza cauzione.

Delle 11,197 domande di libertà provvisoria presentate, 8486 furono assecondate e 2711 respinte.

XIII. *Tribunali correzionali.* — I tribunali correzionali ebbero a loro carico 66,854 cause correzionali, ne definirono 59,020 e ne lasciarono 7834 pendenti alla fine dell'anno.

Quelle 66,854 cause riguardavano 85,025 imputati, dei quali 27,221 erano detenuti, 51,228 fuori carcere e 6576 si mantennero contumaci.

Dei 14,489 imputati che alla fine dell'anno rimanevano a giudicare, 2283 erano detenuti e 12,206 fuori carcere.

I giudizi correzionali definiti ci danno la proporzione del 51 per cento per quelli promossi con citazione diretta.

Le sentenze pronunziate furono in media 364 per ogni tribunale.

Nei rapporti dell'applicazione della pena, in relazione al numero dei condannati, fu applicato il carcere al 79 per cento, inflitta la multa al 13 per cento, ed inflitte pene di polizia all'8 per cento.

Nei rapporti colla popolazione poi, il numero proporzionale degli imputati sottoposti a giudizio fu del 3 17 per mille abitanti, e quello degli imputati pei quali venne pronunziata condanna, fu di 2 20 per ogni mille abitanti.

XIV. *Tribunali correzionali.* — Le cause poste a carico dei tribunali correzionali come giudici di appello dalle sentenze dei pretori furono 17,209, delle quali 14,882 vennero definite con sentenze e 2327 rimasero pendenti alla fine dell'anno.

Le sentenze furono 8080 di conferma totale; 3736 di conferma con diminuzione o aumento di pena; 671 di riforma parziale, per modificazione del titolo del reato; 2395 di completa riforma mediante assoluzione o dichiarazione di non farsi luogo a procedimento.

La proporzione delle sentenze riformate nel merito, in tutto o in parte, non fu maggiore del 20 per cento; ma fu superiore al 20 per cento quella delle sentenze riformate per sola modificazione della pena.

Riassumendo il lavoro dei tribunali in materia correzionale e di appello dalle sentenze dei pretori, ascendono a 73,902 le sentenze da essi proferite in 22,008 udienze, lasciando pendenti 10,161 processi alla fine dell'anno.

XV. *Appelli correzionali.* — Le Corti d'appello nelle sezioni di appello correzionale ebbero a loro carico 23,098 cause di appello correzionale, che per 22,255 traevano origine da ricorso dei condannati, 40 dalle sole parti civili, e le altre dal Pubblico Ministero. Di queste cause 347 cessarono senza dibattimento, 16,149 furono definite con sentenza, e 6645 rimasero pendenti alla fine dell'anno.

Ben diverso è invece il numero dei processi definiti da ciascuna Corte, e quella di Napoli supera di gran lunga ogni altra, poichè furono 3942 le cause da essa esaurite, senza comprendere in quel numero le cause definite dalla sezione di Potenza. Dopo Napoli vengono: Catanzaro, con 1848 cause; Trani, con 1150; Aquila, con 1135; Palermo, con 1066; Roma, con 883 e Venezia con 779. Le Corti che esaurirono il minor numero di cause furono: Lucca, 237; Bologna, 210; e Casale, 120.

Gli imputati giudicati furono 21,358, dei quali 3798 detenuti e 6023 contumaci.

In relazione al numero totale dei processi definiti, l'esito dei giudizi fu il 14 per cento di irricevibilità, il 49 per cento di conferma, il 10 per cento di riforma nel merito, ed il 25 per cento di riforma nella misura della pena.

XVI. *Sezioni di accusa.* — Le cause rinviate dagli uffici di istruzione e dalle Camere di consiglio all'ufficio del procuratore generale per il procedimento di accusa furono 18,481, ma non tutte erano giunte a carico della sezione di accusa, e siccome 1302 trovavansi nello stadio preparatorio del giudizio di accusa negli uffici del procuratore generale, quindi 17,718 soltanto furono a carico delle sezioni di accusa, che ne definirono 17,416 e ne lasciarono 302 pendenti.

Secondo l'indole delle deliberazioni, le sentenze delle sezioni di accusa furono: il 6 per cento di non farsi luogo a procedimento; il 30 per cento di rinvio alle Corti di assise; il 5 per cento di rinvio al tribunale correzionale per competenza; il 57 per cento di rinvio al tribunale correzionale per circostanze attenuanti, e l'uno per cento di rinvio ad altri giudizi.

Le 5186 sentenze di accusa con rinvio alle Corti di assise riguardavano 7893 reati, cioè: 270 contro la pubblica amministrazione; 617 contro la fede pubblica; 3031 contro le persone; 3475 contro le proprietà, e 500 altri reati preveduti dal Codice penale e da leggi speciali.

XVII. *Corti di assise.* — Le Corti di assise ebbero a loro carico 7708 cause, delle quali ne definirono 5843 e ne lasciarono pendenti 1865.

Queste 7708 cause riguardavano 13,295 accusati, dei quali 11,801 erano detenuti, 940 latitanti e 554 fuori carcere.

Gli accusati giudicati furono 9795; di questi 2077 ottennero verdetto di non colpabilità e furono assolti; 7718 vennero dichiarati colpevoli, ma siccome per 221 di essi fu pronunziata sentenza di non farsi luogo a procedimento, si riducono a 7497 gli accusati dichiarati colpevoli di 71[illegible] reati; ed essendosi ammesse le circostanze attenuanti a favore di 3639 accusati furono condannati: 88 alla pena capitale; 424 alla pena perpetua; 1446 ai lavori forzati a tempo; 2983 alla reclusione o alla casa di forza; 438 alla relegazione; 2038 a pene correzionali; 80 a pene di polizia, e si ridussero a 3500 gli accusati che rimasero da giudicare a fine d'anno.

Nei rapporti del numero delle cause, degli accusati e dei condannati con la popolazione, le cause definite furono 0 21, gli accusati 0 36 ed i condannati 0 27 per ogni mille abitanti.

XVIII. *Corti di cassazione.* — Furono 34,047 le cause deferite alle quattro Magistrature supreme, che ne esaurirono soltanto 10,709 nel corso dell'anno, lasciandone pendenti 23,388.

Le 10,709 sentenze pronunziate furono: 1171 dalla Corte di cassazione di Firenze; 6480 da quella di Napoli; 1378 da quella di Palermo, e 1680 da quella di Torino.

Delle 23,388 cause rimaste pendenti a fine d'anno 3335 erano criminali e 20,053 correzionali o di polizia, e trovavansi distribuite nel seguente modo: 236 alla Corte di cassazione di Firenze, 20,190 a quella di Napoli, 232 a quella di Palermo e 2730 a quella di Torino.

XIX. *Condanne a pena capitale divenute esecutive.* — Delle 88 condanne a pena capitale pronunziate in seguito ai verdetti dei giurati, non tutte passarono in cosa giudicata nè furono eseguite. Parecchie di esse, annullate dalla Magistratura suprema, ebbero sorte più mite nel giudizio di rinvio, il maggior numero ottennero il benefizio della clemenza Sovrana, e perciò si riducono a 41 le condanne capitali divenute esecutive, ed a 3 quelle per le quali la giustizia ebbe libero corso.

Le condanne divenute esecutive erano state pronunziate: 3 per parricidio, 1 per veneficio, 9 per assassinio, 11 per grassazione con omicidio, 17 per omicidio commesso in associazione di malfattori, con grassazioni o ribellioni, e riguardavano 40 condannati maschi ed una femmina.

Le condanne eseguite su tre condannati maschi erano state pronunziate: 1 per parricidio, 1 per grassazione con

omicidio, ed 1 per grassazioni ed estorsioni con omicidii in associazione di malfattori.

XX. *Domande e concessioni di grazia e riabilitazioni.* — Al Ministero di Grazia e Giustizia pervennero 20,229 domande o proposte di grazia, delle quali furono respinte 16,714. Le altre 3515 che vennero in tutto od in parte accolte, riguardavano 990 condanne per crimine, 735 per delitti, 82 per contravvenzioni previste dal Codice penale, 1459 per contravvenzioni previste da leggi speciali, 327 per contravvenzione alla legge sulla Guardia Nazionale, e 22 a pene accessorie della sorveglianza o dell'allontanamento.

Fra le 3515 domande accolte, 1083 diedero luogo al condono della pena, 2083 alla riduzione e 349 alla commutazione della pena.

Furono 39 i decreti con i quali venne concessa la riabilitazione.

XXI. *Autorizzazione a procedere contro funzionari coperti di garentia.* — Le richieste di autorizzazione a procedere contro funzionari coperti dalla garentia amministrativa furono 203 per tutto il Regno.

L'autorizzazione fu negata per 15 imputati di delitto e per 90 imputati di contravvenzione, e fu invece concessa per 98 imputati che erano chiamati a rispondere 33 di crimine, 23 di delitto e 42 di contravvenzione.

XXII. *Estradizioni ottenute ed accordate.* — Il Regno d'Italia trattò 110 estradizioni; 25 ne accordò a Governi stranieri ed 85 ne ottenne da questi.

Il numero maggiore delle estradizioni concesse riguarda la Francia che ne ebbe 13; quello delle estradizioni ottenute concerne pure la Francia ed anche la Svizzera che ne concedettero rispettivamente 47 la prima e 23 la seconda.

I reati pei quali queste estradizioni ebbero luogo furono: 21 di assassinio, veneficio ed omicidio, 2 di stupro, 14 di bancarotta, 4 di prevaricazione e 51 di reati contro la proprietà.

XXIII a XXVII. *Affari e proventi in materia civile.* — Con un lavoro in materia civile rappresentato da 741,248 sentenze, le tasse e gli emolumenti riscossi nelle cancellerie ammontarono a lire 9,945,452, non comprese le tasse di bollo e le tasse proporzionali di registro riscosse direttamente dall'amministrazione finanziaria.

Ma, volendo fare calcoli proporzionali esatti, conviene dedurre le 415,909 sentenze pronunciate dai conciliatori che non danno luogo ad esazione di tasse, per cui si riducono a 325,339 le sentenze che diedero luogo a riscossione di tasse e di proventi, che si distinguono: quanto all'indole loro, in 77,229 sentenze interlocutorie o preparatorie, e 248,110 sentenze definitive: e quanto alle autorità che le avevano proferite, in 230,188 sentenze dei pretori, 81,668 dei tribunali, 12,525 delle Corti d'appello e 959 delle Corti di cassazione.

È pure d'uopo dividere l'ammontare degli introiti in due grandi categorie. Appartiene alla prima la somma di lire 5,578,743 53 entrate nelle casse dello Stato per tasse giudiziarie esatte dai cancellieri; ed alla seconda la somma di lire 4,366,708 96 che costituiscono i proventi spettanti alle cancellerie, e destinati anzitutto a sopperire alle spese per gli scrivani ed alle spese di ufficio delle preture e di tutte le cancellerie, e devolute soltanto nella parte eccedente ai funzionari di cancelleria, agli scrivani ed agli alunni, a norma dei regolamenti.

Dalle notizie fin qui riassunte resulta che, nei rapporti colla popolazione, l'introito delle cancellerie fu, in media, di lire 208 15 ogni mille abitanti per tasse spettanti all'erario; di lire 162 93 ogni mille abitanti per emolumenti dovuti alle cancellerie, vale a dire di lire 371 08 in totale, e che, deducendo da ciascuna somma totale circa lire 400,000 riscosse, 170,000 provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione, si verificò, per ogni sentenza, una media di lire 26, cioè: lire 15 00 per tasse spettanti all'erario, e lire 11 per emolumenti dovuti alle cancellerie.

XXVII a XXVIII. — *Riassunto delle sentenze penali e delle spese di giustizia.* — Per un numero complessivo di 319,256 sentenze penali pronunziate dalle autorità giudiziarie, si ebbe una spesa complessiva di lire 5,451,863 61 per *spese di giustizia*, somma che va distinta in due parti: la prima, di lire 371,926 91 fu spesa per *sussidii* agli uscieri a complemento dei proventi direttamente riscossi dalle parti, ed a parziale compenso del lavoro da essi compiuto a *credito* nell'interesse della giustizia penale, e di altri servizi d'ordine pubblico; la seconda di lire 5,079,926 70, le quali furono poi definitivamente accertate nella verificazione definitiva di cui ha reso conto la *Relazione sulle spese di giustizia nell'ultimo triennio*, in lire 5,096,394 90, fu consunta per ogni altra specie di *spese di giustizia* a norma della tariffa penale.

La somma consunta per le altre spese di giustizia va distinta in due modi:

Secondo il *titolo* pel quale fu sostenuta, si divide nelle partite seguenti: lire 2,726,893 71 spese per indennità di trasferta; 2,294,459 63 per indennità di soggiorno, compresi gli onorari dei periti; e 75,041 56 per spese diverse e straordinarie.

Secondo le *persone* a favore delle quali fu liquidata, lire 956,086 77 a favore di funzionari giudiziari; 928,428 59 di giurati; 57,437 82 di uscieri per trasferte; 851,755 75 di periti; 2,222,805 50 di testimoni; 12,663 13 di custodi; e 58,217 34 di diversi per rimborsi di spese.

Questa sommaria analisi delle risultanze della statistica giudiziaria civile e penale pel decorso anno 1874 non accerta soltanto che la condizione dell'amministrazione della giustizia fu sotto molti rispetti soddisfacente, ma constata ben anco un progressivo miglioramento, frutto del lavoro costante, e della devozione al proprio dovere di cui la Magistratura continua a dare incessanti prove.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 gennaio 1876 (ore 16 32).

Cielo coperto a Moncalieri, a Genova ed in vari paesi dell'Italia centrale; generalmente nuvoloso altrove. Pioggia a Portotorres. Venti forti del 1° e 2° quadrante in Sardegna, a Capri ed in alcuni paesi della Calabria inferiore e della Sicilia. Mare grosso a Portotorres; agitato a Porto Empedocle; mosso in molti altri punti del Mediterraneo. Calma sull'Adriatico. Barometro stazionario, leggermente abbassato. Mare grosso a Valentia e a Stornovai. Brinato a Pera. Mare agitato a Solnia ed a Varna. Ieri scirocco fortissimo a Cagliari e forte a Paterno. Le condizioni meteorologiche della penisola non differiranno molto da quelle dei giorni precedenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,2	775,5	774,2	774,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,5	9,3	12,3	8,7
Umidità relativa...	84	73	61	87
Umidità assoluta...	5,72	6,44	6 93	7,37
Anemoscopio.........	NE. 4	N. 3	Calma	Calma
Stato del cielo........	0. coperto	0. leggerm. coperto	0. coperto	7. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 4,7 C. = 3,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0¡0	2° semestre 1876	—	—	75 32	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0¡0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0¡0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0¡0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	684 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	354 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 74
Sconto di Banca 5 0¡0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 50 cont.; 77 67 1¡2 fine febbraio.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

52ª SETTIMANA — Dal 24 al 31 dicembre 1875.

443

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	215,078 72	9,857 72	69,901 99	204,370 11	2,610 10	501,818 64	1,386 00	362 06
1875	179,622 63	8,063 82	71,832 61	176,073 48	2,517 11	438,109 65	1,446 00	302 98
Differenze 1875	— 35,456 09	— 1,793 90	+ 1,930 62	— 28,296 63	— 92 99	— 63,708 99	+ 60 00	— 59 08
				Dal 1º Gennaio.				
1874	10,421,184 99	380,665 34	2,245,408 48	8,190,365 07	113,749 82	21,351,373 70	1,386 00	15,405 03
1875	10,430,926 26	369,257 68	2,311,626 21	7,703,792 12	112 563 12	20,928,165 39	1,429 63	14,638 87
Differenze 1875	+ 9,741 27	— 11,407 66	+ 66,217 73	— 486 572 95	— 1,186 70	— 423 208 31	+ 43 63	— 796 16

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	46,740 03	1,402 23	8,348 02	44,315 74	3,078 84	103,884 86	756 00	137 41
1875	63,670 18	1,824 78	14,115 93	61,098 08	6,263 45	146,972 42	913 00	160 98
Differenze 1875	+ 16,930 15	+ 422 55	+ 5,767 91	+ 16,782 34	+ 3,184 61	+ 43,087 56	+ 157 00	+ 23 57
				Dal 1º Gennaio.				
1874	2,285,203 95	55,846 98	319,101 99	1,596,800 50	105,487 74	4,362,441 16	685 34	6,365 37
1875	2,780,802 11	63,680 04	381,941 54	1,983,321 93	77,392 74	5,287,138 36	811 19	6,517 76
Differenze 1875	+ 495,598 16	+ 7,833 06	+ 62,839 55	+ 386,521 43	— 28,095 00	+ 924,697 20	+ 125 85	+ 152 39

DIFFIDAZIONE.

In seguito ad istromento per gli atti Delfini, notaro in Roma, i sottoscritti dichiarano di aver rilasciata l'amministrazione dei proprii interessi al signor Nicola Matteini; è però che al medesimo dovranno dirigersi tutti coloro che hanno ragione d'interessi sui loro affari, essendosi convenzionalmente preclusi ogni facoltà di contrattare con chiunque mediante una spontanea rinuncia da ridursi in formale interdizione in ogni caso che di ragione.

Roma, questo dì 27 gennaio 1876.

PAOLO PERSIANI.
BASILIO PERSIANI.
453 FILIPPO DELFINI notaio.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'instanza di Giordana Antonio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 28 aprile 1873, il tribunale civile di Cuneo con sua sentenza 24 dicembre ultimo (registrata a debito il 28 stesso mese numero 2346) dichiarò l'assenza del Giordana Bernardo fu Antonio, già residente e domiciliato in Valdieri.

Si richiede la pubblicazione di quanto sovra a senso e per li effetti dell'articolo 23 Codice civile.

Cuneo, 24 gennaio 1876.

431 GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

ESATTORIA D'ACQUAPENDENTE.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel locale della R. pretura in Acquapendente, nei giorni appresso indicati, si procederà alla vendita coatta.

COGNOME e NOME dei contribuenti	DESCRIZIONE degli immobili da vendersi	PREZZO d'incanto	GIORNI in cui si procederà alla vendita	
			di 1º incanto	di 2º incanto
Crisanti Giulio fu Giuseppe.	Una casa di abitazione	1014	25 febbr. 1876	3 marzo 1876
Volpini Nunzio fu Filippo.	Una casa di abitazione	468	25 febbr. 1876	3 marzo 1876

Acquapendente, 26 gennaio 1876.

445 *Il Collettore:* RAFFAELE VESTRINI.

MUNICIPIO DI VAGLIO DI BASILICATA

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 febbraio prossimo avrà luogo in questa casa municipale l'asta per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da questo abitato ai confini di Cancellara sotto l'osservanza del capitolato d'appalto visibile in questa segreteria in tutte le ore d'uffizio.

L'asta a candela vergine sarà aperta sulla somma di lire 60,000, mediante deposito preventivo di lire 7000.

Vaglio, 23 gennaio 1876.

446 *Il Vicesegretario:* NICOLINO ROSSI.

ESTRATTO D'ATTO DI CITAZIONE.

Sull'istanza dei signori avv. Gaetano Latmiral e prof. Alfonso Baldi, sindaci definitivi del fallimento della Banca Popolare Operaia, elettivamente domiciliati presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n. 234, p. 2º,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho con atto in data d'oggi citati i signori marchese Francesco Bourbon Del Monte Santa Maria, Eugenio cav. Prina-Rondone, Colapietro Francesco e Garassini, già residenti in Roma, ed ora d'ignota residenza, dimora e domicilio, a comparire in via formale avanti il tribunale di commercio di Roma nel termine di giorni venticinque da oggi, onde siano condannati solidariamente agli altri amministratori della fallita Banca Popolare Operaia, già stati citati con separati atti di citazione, al pagamento di lire 157,192 62, senza pregiudizio della rifusione delle altre somme occorrenti per la soddisfazione dei creditori, cogli interessi, colle spese del giudizio, e con la comminatoria dell'arresto personale, il tutto con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 17 gennaio 1875.

450 GIULIO BERTI usciere.

PRECETTO.

A richiesta del signor Carlo Wedechind, domiciliato elettivamente presso il procuratore Achille Saraiva, via Monte Giordano, nº 34,

In virtù di una sentenza resa dal Regio tribunale di commercio di Roma li 20 febbraio 1874, registrata al numero 2603, notificata li 10 marzo 1874 — vista la sentenza resa dal pretore del già 1º mandamento di Roma, registrata al nº 6939, notificata li 12 maggio 1874 — io Francesco Lizzani usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al signor Ermanno Lechmann, di incognito domicilio, di pagare all'istante nel termine di giorni cinque da oggi la residuale somma di L. 16,928 55, residuo sorte e spese, unà agli interessi, con diffidamento che decorso detto termine inutilmente, si procederà a di lui carico all'esecuzione mobiliare, e decorsi poi dieci giorni pure da oggi, si procederà al di lui arresto.

Roma, 19 gennaio 1876.

452 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

REGIA PRETURA
del 1º Mandamento di Roma.

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere presso la Regia pretura del primo mandamento di Roma, sull'istanza del sig. Mulinari Giov. Batt., domiciliato al vicolo dei Serpenti, nº 35, ho notificato al signor Salata Lorenzo, già domiciliato in Roma, via delle Marmorelle, nº 20, ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato dal signor pretore del detto mandamento il 24 gennaio corrente mese, citandolo a comparire innanzi lo stesso signor pretore all'udienza del giorno ventisei febbraio p. v. mese, alle ore 12 meridiane, per sentire dichiarare buono e valido il sequestro conservativo da me infrascritto usciere eseguito presso il signor Lorio Andrea capostazione merci piccola velocità, Roma; e per essere condannato al pagamento di lire 178 residuo prezzo di un sofà, materassi, ecc, vendutigli e consegnatigli, agl'interessi legali e spese.

Tale notificazione e citazione si eseguisce a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li 27 gennaio 1876.

449 L'usciere NAPOLEONE LOVETTI.

AVVISO.

La Ditta Francesco Trevisan di Trieste, successore dei fratelli Ostrogovich, rappresentata in Roma dal sottoscritto, rende noto che volendo sopprimere questa casa figliale nel negoziato di legnami, ha cominciato a prezzi vantaggiosissimi la liquidazione di tutto il materiale esistente nel suo magazzino fuori di Porta Maggiore.

Roma, 16 gennaio 1876.

447 EUGENIO ESCHER.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 22 febbraio 1876, ad ore dieci antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 29 febbraio 1876 e 7 marzo 1876, avrà luogo nella Regia pretura di Ferentino la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Ferentino a danno del signor Franchi Antonio di Felice: 1. Orto in via Consolare, al numero di mappa 99, confinanti a tutte le parti la strada. - 2. Casa di tre piani e 36 membri in via Grotte Lupi, sezione Città, num. 12, confinanti la strada, Ceccarelli Pietro e Bartolomeo Tintari, reddito imponibile per i suddetti due fondi lire 202 50, il reddito di sole lire 112 50 appartiene a Franchi Antonio, il rimanente a Franchi Felice fu Camillo. - 3. Casa di un ambiente in via Grotte Lupi, in mappa n. 873, confinanti Martellini D. Giovanni e fratelli e Cantagalli Oliva, reddito imponibile lire 11 25. - 4. Casa di un ambiente in via Grotte Lupi, in mappa n. 874, confinanti la strada, reddito imponibile lire 11 25. I numeri 873 e 874 sono intestati a Franchi Felice fu Camillo. - 5. Terreno seminativo vitato in vocabolo Arringo, di tavole 18 e cent. 76, sezione 1ª, n. 433, confinanti Vincenzo Ciuffarelli e strada. - 6. Terreno seminativo vitato in vocabolo Arringo, di tavole 43 e cent. 92, sez. 1ª, nn. 434, 435, 662, 663, 664 e 665, confinanti Vincenzo Ciuffarelli e strada. - 7. Terreno seminativo in vocabolo Granillo, di tav. 8 e cent. 50, sez. 6ª, n. 36, confinanti parrocchia di San Valentino e strada. - 8. Terreno seminativo in vocabolo Granillo, di tav. 9 e cent. 60, sez. 3ª, n. 38, confinanti Collegiata di Santa Maria Maggiore, Paluzzi Giuseppe e Arcangelucci Angelo. - 9. Terreno seminativo in vocabolo Cabrofico, di tavole 36 e cent. 30, in mappa sez. 3ª, num. 61, confinante la strada, Confraternita dello Spirito Santo e Giorgi Alfonso, passato in proprietà a Sterbini Filippo di Annibale. - 10. Terreno seminativo in vocabolo Laghetto, di tavole 5 e cent. 55, in mappa sez. 3ª, n. 362, confinanti strada, parrocchia di San Pietro e Ricci Angela in Gilotti. - 11. Bosco in contrada Costa Camaglio, di tav. 13 e cent. 60, in mappa sez. 4ª, n. 328, confinanti Lolli Costantino, Angelotti Angelo e Bertoni Vincenzo. - 12. Terreno seminativo con bosco in vocabolo Ponte di Fermo, di tav. 20 e cent. 3, sez. 5ª, numeri 316 e 317, confinanti stradello, Bono Filippo e Giuseppe. - 13. Terreno pascolivo boscoso in vocabolo Vallone, di tav. 12 e cent. 84, in mappa sez. 5ª, numeri 323 e 328, confinanti Andrea Andreotti e Raffaele Nardi. - 14. Terreno seminativo in vocabolo Monito, di tav. 9 e cent. 80, in mappa sez. 6ª, n. 688, confinanti strada e Tani Vittoria. - 15. Terreno seminativo vitato, pascolivo e prativo di tav. 3 e cent. 77, sez. 6ª, numeri 61, 62, 63 e 65, confinanti strada e Datti Caterina ved. Martello. - 16. Terreno seminativo vitato in vocabolo Cattolica, di tav. 29 e cent. 83, sez. 7ª, numeri 53 e 54, confinanti d'Ascenzi Vincenzo, Borghetti Gio. Antonio e Marioni Giacomo. - 17. Terreno seminativo vitato in vocabolo Terravalle, di tav. 18 e cent. 56, sez. 7ª, numeri 198, 199 e 207, confinanti Trento D. Filippo e Giovanni. - 18. Terreno seminativo vitato in vocabolo San Leo, di tav. 9 e cent. 48, in mappa sez. 8ª, n. 8, confinanti parrocchia Sant'Ippolito, Angelotti Angelo e Liberatori Giuseppe, ritenuto in enfiteusi da Salvatori Giovanni fu Gio. Battista. - 19. Terreno seminativo vitato in vocabolo Pantanella, di tav. 9 e cent. 70, sez. 8ª, n. 252, confinanti Confraternita dello Spirito Santo. - 20. Terreno seminativo vitato in vocabolo Matrice, di tavole 2 e cent. 18, sez. 8ª, nn. 21, 65/2, confinante Mensa vescovile. - 21. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Panete, di tav. 9 e cent. 60, sez. 9ª, numeri 186, confinanti Ceccarelli Luigi e Vincenzo. - 22. Terreno seminativo in vocabolo Vallicella, di tavole 4 e cent. 40, sez. 9ª, n. 152, confinanti Viotto, Angeli Santi Giovanni e De Marchis Alessandro - 23. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo S. Leo, di tavole 8 e cent. 99, sez. 8ª, n. 9, confinanti parrocchia di S. Ippolito, Angelotti Angelo e Casina Domenico, ritenuto in enfiteusi da Salvatori Giovanni e Filippo fu Giovanni Battista. - 24. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Aringo, di tavole 2 e cent. 67, sez. 1ª, nn. 657 e 659, confinanti strada e lo stesso Franchi, ritenuto in enfiteusi da Giuffarelli Giovanni Battista e Giovanni. - 25. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Aringo, di tavole 3 e cent. 05, sez. 1ª, nn. 658 e 660, confinanti strada e lo stesso Franchi, ritenuto in enfiteusi da Giuffarelli Luigi e Giovanni Battista. - 26. Diretto dominio del terreno seminativo vitato, in vocabolo Aringo, di tavole 5 e cent. 12, sez. 1ª, n. 661, confinanti strada e De Tommasi Giacinto, in enfiteusi a Agostini Alessandro. - 27. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Gravina, di tavole 6 e cent. 48, sez. 1ª, n. 650, confinanti Gabbo Domenico e fratelli e Luccari Francesco, ritenuto in enfiteusi da Gabrielli Giovanni Battista. - 28. Diretto dominio del terreno seminativo vitato con casa, in vocabolo Valle Marsciana, di tavole 20 e cent. 28, sez. 4ª, nn. 789 e 495, confinanti Confraternita dello Spirito Santo, ritenuto in enfiteusi da Antonio e Francesco Gabbo. - 29. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Gravina, di tavole 14 e cent. 64, sez. 1ª, nn. 407 e 649, confinanti Gabrielli Giovanni Battista e Ludovisi Ambrogio, ritenuto in enfiteusi da Gabbo Domenico e fratelli. - 30. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Aringo, di tavole 6 e cent. 85, sez. 1ª, n. 418, confinanti Caliciotti Ambrogio, ritenuto in enfiteusi da Leonori Pietro. - 31. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Frosine, di tavole 3 e cent. 25, sez. 3ª, n. 26, confinanti Derocco Giacomo e Segneri Giovanni Battista, ritenuto in enfiteusi da Segneri Domenico. - 32. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Frosine, di tavole 2 e cent. 70, sez. 3ª, n. 355, confinanti Derocco Giacomo e Segneri Giovanni Pietro, ritenuto in enfiteusi da Segneri Giovanni Pietro. - 33. Diretto dominio del terreno seminativo vitato, in vocabolo Pietro Zamberti, di tavole 3 e cent. 86, sez. 5ª, nn. 872 e 873, confinanti Meni Filippo e Luigi, ritenuto in enfiteusi da Savelloni Filippo. - 34. Diretto dominio del terreno seminativo, in vocabolo Torretta e Valle Marsciana, di tav. 20 e cent. 73, sez. 5ª, nn. 475, 483 e 484, confinanti Signori della Missione, ritenuto in enfiteusi da Tintori Luigi e Bartolomeo.

I fondi suddetti hanno un valore censuario di scudi 2585 27 e sono posti in vendita col prezzo minimo di lire 24,988 16.

Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 1249 40.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 16 gennaio 1876.

438 *Il Ricevitore Provinciale* GIOVANNI GAMBA.

DIREZIONE TERRITORIALE
DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di febbraio 1876, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in Palermo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale Casa professa, sede della Direzione del Genio, piazza Santi Quaranta Martiri, all'appalto seguente:

Lavori d'ordinaria manutenzione nella piazza di Palermo durante il triennio 1876-77-78, per la somma di L. 123,750 per l'intiero triennio.

Si potrà prender cognizione delle condizioni d'appalto presso la Direzione suddetta e negli uffici staccati da essa dipendenti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'asta si terrà a partito segreto ed il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato e firmato, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà fatto sulla somma suddetta il ribasso più vantaggioso; questo però dovrà essere maggiore od almeno eguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo della Commissione, scheda che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo è di giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato d'idoneità portante data non anteriore a mesi sei, rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato e confermato dal direttore del Genio militare locale, salvo sempre il disposto dell'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

3. Fare presso l'ufficio che procede all'appalto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,400 in contanti o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'effettuazione dei detti depositi presso l'Amministrazione appaltante, o la presentazione delle quitanze dei depositi fatti nelle suddette Casse dello Stato, dovrà farsi nel giorno stesso in cui si apre l'incanto dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane, e perciò non saranno ammessi a concorrere coloro che si presentassero dopo trascorso il periodo suindicato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Palermo, addì 30 gennaio 1876. **Per la Direzione**

442 *Il Segretario:* G. BUTTAFARRI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nella legge 11 agosto 1870, n. 5784, e relativo regolamento 8 ottobre successivo, n. 5943, che il R. tribunale civile sedente in Sarzana con suo decreto 2 dicembre 1875 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione in due iscrizioni al portatore delle due rendite nominative risultanti la prima da certificato di n. 125905, rilasciato in Torino il 6 agosto 1868, la seconda da certificato di n. 141223, rilasciato pure in Torino il 9 maggio 1870 a favore del minorenne Onofrio del vivente marchese Francesco Giustiniani.

Sarzana, li 20 dicembre 1875.

76 VINCENZO BORDIGONI caus.

AVVISO.

A richiesta dei liquidatori della Banca Italo-Germanica, domiciliati elettivamente presso il procuratore Agostino Scaparro, via Condotti, n. 43,

Io Francesco Lizzani, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho citato il sig. Guglielmo Wieispear d'incognito domicilio, a comparire innanzi il suddetto tribunale nel termine di giorni 25 in via formale per sentirsi condannare a favore della Banca istante della somma di lire 12,507.75 a saldo del conto corrente che sarà depositato nella cancelleria del tribunale suddetto, agli interessi e spese, con arresto personale, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 19 gennaio 1876.

451 FRANCESCO LIZZANI usciere.

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 4).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 1° febbraio p. v., ad un'ora pomer., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778), ed innanzi al signor direttore, al pubblico incanto col mezzo di partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pel panificio militare di Bologna.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	6000	60	100	3	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto — La seconda si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima, e così parimenti la consegna della terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso il panificio militare suindicato.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore 2 pom. del giorno 7 febbraio p. v. (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta non saranno più accettate offerte di sorta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici di Commissariato Militare sopramentovati; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 26 gennaio 1876.

463 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

FALLIMENTO
di **Marchetti Domenico** *farmacista in via Bocca della Verità, n. 13.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma del 24 gennaio corrente si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Silvestri Francesco, riserbandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Marchetti.

Ha nominato a sindaco provvisorio il signor Turchi Filippo, domiciliato in via Coronari, 236, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel giorno primo febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

Ha infine ordinato l'esecuzione provvisoria della sentenza e l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti.

Roma, 26 gennaio 1876.

439 ERMANNO PASTI vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in terza sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore la rendita pubblica cinque per cento contenuta nei due certificati in testa a Bernardo Altamura fu Stefano, uno cioè di lire centoquarantacinque, iscritto sotto il numero antico 24258, nuovo 207198; e l'altro di lire cinque, iscritto sotto il numero antico 53413, nuovo 236353; e le consegni libere alla signora Orsola Altamura fu Stefano.

Così deliberato nella camera di consiglio dai signori cav. Carlo Brancia vicepresidente, Emanuele Mascolo e Giuseppe de Rosa giudici, oggi li 15 dicembre 1875.

CARLO BRANCIA.

68 CARLO MARIA LIPARI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*).

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 23 (ventitrè) febbraio p. v. presso la presidenza della Congregazione di Carità in Venezia, Santa Maria del Giglio, fondamenta della Fenice, n° 2552, si procederà ai pubblici incanti pella vendita dello stabile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete ed in un solo lotto.

2° Ogni offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la propria scheda suggellata in bollo di legge e secondo la formola compresa nell'avviso pubblicato separatamente.

3° Ciascun offerente dovrà verificare il deposito del decimo del prezzo pel quale viene aperto l'incanto.

4° L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento del prezzo d'asta, salvo quanto in appresso.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura o per nome da dichiararsi, purchè uniformate a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6° Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte d'aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.

7° La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali e verrà fatta colle norme stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

8° Le condizioni generali d'asta sono ostensibili presso la segreteria della Congregazione di Carità nelle ore d'ufficio.

Descrizione dell'immobile da alienarsi.

Lotto unico. In Venezia, sestiere di Castello, parrocchia di S. Zaccaria, Riva degli Schiavoni, sulla quale prospetta col suo lato maggiore il seguente immobile:

Casa con botteghe agli anagrafici numeri 4187, 4188, 4189, 4688, 4689, e mappale n° 1300, che si estende anche sopra parte del n° 1331.

Ivi, in Campiello del Vin:

Magazzino all'anagrafico n° 4648 e mappale n° 1335. Prezzo d'incanto, lire 80,000 (ottantamila).

Nell'apposito avviso, che viene pubblicato separatamente, sono indicati con ogni maggiore dettaglio la superficie, la rendita censuaria ed imponibile, il deposito cauzionale, quello delle spese, e la scadenza delle affittanze.

Venezia, 16 gennaio 1876.

426 *Il Presidente:* VENIER.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantasei questo giorno venticinque gennaio, in Roma,

Ad istanza del signor Bartoli prof. cav. Lorenzo, domiciliato elettivamente in piazza Fiammetta, n. 4., p.4°, presso lo studio legale del suo proc. avvocato Antonio Dirosa,

Io Colombi Cristoforo, usciere del tribunale suddetto, ho citato i signori Poniatowsky principe Stanislao figlio ed erede della fu Matilde Poniatowski, domiciliato in Parigi, in forma dell'articolo 142 Codice proc civile, e il sig. Maglia Augusto d'ignota residenza, domicilio e dimora, in forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno nove maggio 1876, fissata con decreto di sommarietà dall'ecc.mo presidente di questo tribunale in data 21 gennaio corrente per sentirsi condannare assieme agli altri citati Piatti Dal Pozzo conte Vittorio e Lantieri Giovanni Battista al pagamento di italiane lire tremila centoventi importo di biglietti d'ordine 1° luglio 1875 al 31 dicembre successivo rilasciato dalla fu Matilde Poniatowky a favore dell'istante e non pagate, per l'effetto emanarsi sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello e senza cauzione, colla condanna *in solidum* dei citati nelle quote a cadun assegnate del pagamento di lire 3120 e agli interessi civili a forma di legge ed alle spese tutte di lite.

L'usciere del trib. civ. di Roma

444 CRISTOFORO COLOMBI.

AVVISO.

Raffaele Vella, in ossequio alla legge, dichiara non tenersi in niun conto il suo avviso pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale*, sotto la data del di 25 gennaio 1876, ove annunziava lo spaccio di alcune specialità e la guarigione di alcune malattie, non essendone legalmente autorizzato. 456

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (Nº 579)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 10 febbraio 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Piperno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilit l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle sp tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti lo spettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella zetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni cont nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolat che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Re in Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudica

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico d manio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel detern il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 4(Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libert l'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PRECE
				in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	ulti inca
1	2	3	4	5	6	7	8	9	1
1	1132	1387	Nel comune di Piperno — Provenienza dal Seminario Diocesano in Sezze. Terreno seminativo, in vocabolo Macchione, confinante con lo stradone, col fosso e coi beni di Di Biagio, in mappa sez. VII, n. 11 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 1697 71. Affittato dall'Ente morale con altri beni al signor Coletta Giuseppe	17 74 »	177 40	11875 25	1187 53	600 »	12 18 Avv num

353 Roma, addì 17 gennaio 1876.

L'Intendente: CARIGNANI.